
Povert : Manfredonia (Acli), “numeri inaccettabili, necessario uno strumento universalistico e misure per contrastare il lavoro povero”

“Due milioni e 234mila famiglie in povert  per un totale di 5,7 milioni di persone non sono dei numeri accettabili”. Lo ha dichiarato il presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia, commentando le stime preliminari sulla povert  assoluta per l’anno 2023 diffuse dall’Istat. “La situazione   davvero molto grave e chiediamo al Governo di intervenire urgentemente con una seria politica di contrasto alla povert . Finora la direzione sembra quella esattamente opposta: le due misure pensate per sostituire il Reddito di cittadinanza sono un sostanziale fallimento. Assegno di inclusione e Supporto alla formazione e lavoro, dai pochi dati forniti al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, raggiungono rispettivamente 550mila persone (contro oltre un milione e 200mila del Rdc) e solo 24mila percettori della misura che dovrebbe accompagnare persone in et  compresa tra 18 e 60 anni, alla formazione e al lavoro”. “Per quanto tempo il Governo restere  sordo e muto dinnanzi a una situazione che gi  oggi pregiudica la vita di milioni di adulti e quella di 1,3 milioni di minori?”, domanda il presidente nazionale delle Acli, secondo cui “per evitare che la situazione precipiti bisogna ripensare uno strumento di contrasto alla povert  universalistico e con criteri di accesso diversi da quelli introdotti dalla riforma, per poter coprire almeno una parte di quei poveri che continuano ad aumentare”. “E poi – ammonisce – non ci si pu  pi  girare dall’altra parte: il lavoro povero   una piaga del nostro tempo, bisogna contrastarlo in tutti i modi, investendo sulla formazione s , ma accompagnandola con la lotta ai contratti pirata, alle finte partita iva e a tutte quelle forme di sfruttamento a cui, purtroppo, ci stiamo abituando”.

Alberto Baviera